GIOIELLERIA DAL 1969
BOTTALICO

Manfredonia
Corso Manfredi, 161

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 23 Anno IX - 1 DICEMBRE 2018
SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU

CENTRO ASSISTENZA CALDAIE
Unical
GRANATIERO IMPIANTI
IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI
di Granatiero Pietro Paolo
Viale del Commercio, 33 - Zona artigianale
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.535891 - Cell. 347.9884619
granatieroimpianti@gmail.com

Arriva la tassa di soggiorno ...

Il 2019 a Manfredonia si aprirà con una novità importante, dal prossimo gennaio si darà il via all'imposta di soggiorno, prevista dal consiglio comunale sipontino. Il quadro della situazione è complesso e non sono mancate, negli ultimi mesi, accese polemiche da parte di chi considera la città troppo poco decorosa e presentabile per un'imposta del genere. Occorre, però, scendere in un'analisi più attenta e completa per capire cosa succederà sulle rive, ormai poco ridenti, del golfo. L'imposta di soggiorno è una tassa di carattere locale applicata a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive di comuni riconosciuti come località turistica o città d'arte. L'ordine è funzionale alla comprensione, quindi, cerchiamo di non contribuire a confondere una Manfredonia già troppo confusa e andiamo per gradi. Innanzitutto, anche se i manfredoniani non lo sanno e forse non lo hanno mai saputo, Manfredonia è stata riconosciuta città d'arte già nel 2005, quando la regione Puglia inseriva ufficialmente la città garganica nell'elenco dei comuni turistici e d'arte, si trattava del primo comune della provincia ad essere inserito nel novero. Sul Gargano sono comuni turistici e città d'arte Manfredonia, Vieste, Vico del Gargano, San Giovanni Rotondo ed Isole Tremiti. L'imposta di soggiorno ha l'obiettivo di sostenere le Pubbliche Amministrazioni dei comuni, riconosciuti come turistici, in molteplici aspetti; i proventi vengono destinati al *"finanziamento di interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione, e recupero dei beni ambientali e dei servizi locali"*. In buona sostanza, i proventi dell'imposta di soggiorno vengono principalmente utilizzati a beneficio del patrimonio culturale e dei musei, per il recupero di beni ed edifici storici ma anche per migliorare la viabilità interna e la qualità delle strade, per l'arredo pubblico, il decoro delle aree verdi, per i servizi delle agenzie di promozione, per la creazione di siti-web e zone free wi-fi, tutti temi appetibili per una città che, in questo momento storico, appare slabbrata e priva di decoro e cura urbana. Di tassa di soggiorno a Manfredonia si discusse già nel 2015; lo scorso ottobre, invece, la giunta comunale ha approvato il tariffario per l'imposta che prevede costi differenti sulla base della tipologia di struttura ospitante su ogni pernottamento: 2€ per gli alberghi a 4 stelle, 1.80€ per quelli a 3 stelle, 1.50€ per gli alberghi a 2 e 1 stella, fino a scendere ad imposte di 1€/1.50€ per residenze turistico alberghiere, country house, agriturismi, ostelli, affittacamere, B&B, campeggi, villaggi turistici, locazioni turistiche di appartamenti. I dati sulla ricettività a Manfredonia, gentilmente fornitici dalla sede di San Giovanni Rotondo di PugliaPromozione, ci permettono di prevedere a quanto potrebbero ammontare gli introiti del 2019. Nel territorio di Manfredonia sono presenti: 1 albergo a 4 stelle con 100 camere e 220 posti letto, 5 alberghi a 3 e 2 stelle, 4 affittacamere, 1 alloggio agrituristico, 12 B&B, 4 campeggi a 3 e 2 stelle, 5 tra case per ferie ed appartamenti vacanze registrati. Quindi, complessivamente ammonta a 32 il numero degli esercizi che garantiscono il pernottamento su tutto il territorio comunale, per un totale di 1.185 camere e 3.493 posti letto; numeri che non ci permettono ancora di reggere il passo rispetto ad altre blasonate località turistiche della zona ma che comunque fanno di Manfredonia una città che ha visto crescere soprattutto il numero di B&B. Sulla base dei numeri delle presenze, a livello generale, notiamo che Manfredonia guadagna timidamente qualche posizione nella classifica regionale, risultando, però anche una tra le maggiori città pugliesi da "turismo mordi e fuggi", in tanti arrivano in città visitando soprattutto la Basilica di Santa Maria Maggiore di Siponto, il parco archeologico ed il castello, ma non rimangono a pernottare, da questo si deduce che i numeri sul turismo potrebbero essere molto più entusiasmanti se la città si attrezzasse in modo più credibile. In ogni caso, i numeri sul turismo non sono assolutamente da sottovalutare e trascurare; lo scorso anno a Manfredonia si sono registrati 42.720 arrivi e 168.735 presenze, di cui 140.670 italiani e 28.065 stranieri. I mesi di maggiore afflusso sono stati agosto con 57.817 presenze totali, luglio con 41.636 presenze totali e giugno con poco più di 17.000 presenze totali. Il mese di novembre è stato quello che ha registrato il più basso numero di arrivi e presenze, rispettivamente 1.629 e 3.427. A livello garganico Manfredonia si stabilisce al 7° posto, dopo Vieste, Peschici, San Giovanni Rotondo, Rodi Garganico, Mattinata e Vico del Gargano. Questo stando al dato complessivo sull'intera annualità, va, quindi, considerato che in alcune di queste località il flusso si concentra soprattutto nei mesi estivi. L'augurio è che ora la politica non bisticci sulla destinazione di queste risorse ma che si concentri di più sul decoro cittadino, sulla promozione e sugli eventi cittadini oggi affidati a costo zero all'Agenzia del Turismo, anzi, al "*solo*" Saverio Mazzone.

Giovanni Gatta

Giornalisti, cronisti di strada e leoni da tastiera

Raccontare la quotidianità non è sempre facile perché una notizia ha quasi sempre un dietro la notizia. Chi firma, accredita ciò che scrive, avallandolo con la propria credibilità. Viviamo in un momento storico in cui qualsiasi possessore di telefonino diventa cronista, divulgando un fatto, un evento a modo proprio. E' innegabile che il rapporto personale tra chi scrive ed il soggetto o la circostanza di cui si parla, condiziona fortemente il modo di strutturare la notizia. La comunicazione viene forgiata in base alla propria cultura, conoscenza dell'argomento, stato d'animo, indole politica. C'è chi si specializza nel raccontare lo stato di degrado in cui versa la città, facendo da un lato propaganda negativa e dall'altro lato sancisce il disservizio "Comune" nella gestione pubblica senza però mai puntare il dito sui compaesani che contribuiscono in modo determinante al disordine e degrado. Battaglie personali e sociali utili ad alzare il livello di attenzione sul vivere comune. Il temerario Marasco solca i lembi del fiume Candelaro, diventato ormai discarica della Capitanata, denunciando con giusta rabbia lo scempio che si perpetra quotidianamente contro il nostro territorio ed il nostro "amato" mare, di contro la gente ironizza usando il sonoro dello stesso in compilation divertenti da far girare in rete. Banalizzare la cronaca di uno scempio è il vero dramma. E mentre Marasco colpevolizza di tutto il male cittadino il *"povero"* burattino Pinocchio, altri autorevoli giornalisti raccontano, a modo proprio, la quotidianità. Può capitare che l'informazione non sia completa o non esatta, il soggetto danneggiato ha il diritto di replica e di rettifica, ma il cittadino non ha MAI alcun diritto quando subisce la mala gestione politica di chi governa la città. Mercato Ittico, Aree industriali, Ospedale, non c'è possibilità di rettifica o di replica su ciò che questi luoghi potevano dare in passato, oggi e nel futuro di Manfredonia.

Raffaele di Sabato

La scuola Mozzillo-Iaccarino: cento anni di storia

Il 19 dicembre 2018, in concomitanza dell'Open Day, si terranno presso la scuola Mozzillo-Iaccarino i festeggiamenti per onorare il centenario della sua fondazione. Essendo stata inaugurata nel remoto 1918, essa vanta il primato di scuola secondaria di primo grado più longeva di Manfredonia. Se già di per sé l'antica fondazione conferisce prestigio e valore alla struttura, ciò che la rende davvero degna di elogio sono la generosità, l'amore per la cittadinanza e la bontà d'animo dei suoi fondatori, ossia il Dottor Lorenzo Mozzillo e sua moglie Rosa Iaccarino. Entrambe persone appartenenti a famiglie facoltose e rispettabili, i due coniugi vennero colpiti da un grave lutto familiare quando il loro unico figlio Carlo scomparve alla tenera età di 9 anni. Questo evento tragico diede vita, però, a un atto di luce e speranza. Lorenzo, infatti, decise che tutto il suo patrimonio sarebbe stato destinato alla fondazione di una scuola intitolata a suo figlio e sua moglie. Rosa non solo appoggiò il volere del marito, ma decise a sua volta di destinare tutti i suoi averi alla stessa opera di bene. La Iaccarino, nel suo testamento, stabilì che il Comune doveva redigere lo statuto della fondazione in termini di "ente morale", proprio a voler sottolineare la finalità nobile dell'azione. La situazione scolastica di Manfredonia all'epoca era disastrosa, in quanto, una volta conclusasi la scuola primaria, in pochissimi potevano permettersi di mandare i propri figli nei comuni della Capitanata per far proseguire loro gli studi. Diverse richieste e sollecitazioni vennero rivolte al Comune affinché venisse fondata una scuola secondaria per garantire un futuro alle giovani generazioni, ma non vi furono responsi positivi. Il gesto dei Mozzillo-Iaccarino fu quindi un atto rivoluzionario per la cittadinanza, che vedeva sempre più giovani dedicarsi ad attività illecite pur di guadagnare qualcosa. Una volta che il Comune entrò in pieno possesso dei fondi e degli immobili la-

Studenti e docenti della scuola Mozzillo-Iaccarino

Continua a pag. 2

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE
DI LAURO S.R.L • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it
UnipolSai ASSICURAZIONI

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

347.6381673
Viale Beccarini, 45
MANFREDONIA
Profumo di Pane
di Graziano BISCEGLIA
PANETTERIA
PIZZERIA

GOODSTAFF®
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

La vera storia della demolizione dell'Albergo Daniele

Si parla tanto, sempre, dell'Hotel Daniele, della sua bellezza, della posizione panoramica di cui godeva sulla piazzetta Mercato e delle bancarelle dei pescivendoli sotto al colonnato. In tanti ancora ricordano le feste di matrimonio, i veglioni di Carnevale e i pranzi tenuti in questo bellissimo albergo. Non si smetterà mai di parlare di questa magnifica costruzione in stile liberty dei primi anni del '900 che fu abbattuta nel 1973 privando la città di Manfredonia di un gioiello di architettura con la scusa dell'instabilità strutturale, e lasciando la piazzetta spoglia di quanto aveva di bello. Oltre all'Hotel Daniele la piazzetta ospitava anche il teatro Eden, che era stato già abbattuto nel 1959. Ci è capitato di raccogliere la testimonianza della dottoressa Laura Guerra Milano, figlia dell'ultimo proprietario dell'Hotel Daniele, Michele Guerra, e siamo venuti a conoscenza di una storia mai raccontata prima. La rabbia nella voce della dottoressa Guerra, che abbiamo sentito a telefono poiché non vive più a Manfredonia da tanti anni, esprimeva tutto il dolore per questo atto scellerato commesso dall'Amministrazione comunale di quei tempi. Il proprietario dell'Hotel Daniele, nonostante le denunce e gli avvocati, non ricevette un soldo di risarcimento per il danno subito. Fu un vero e proprio esproprio, per di più fatto a tradimento. Una storia antica, quella di togliere il vecchio per il nuovo, a quanto pare, ma reiterata negli anni. Ecco cosa

Il teatro Eden a ridosso del fianco laterale della cappella della Maddalena

racconta la dottoressa Guerra, che ringraziamo per la disponibilità: "*La versione ve la posso dare io. L'ultimo proprietario dell'hotel Daniele è stato mio padre, che, per inquadrarlo meglio, era il Preside Michele (Ninì) Guerra, scomparso da pochi anni e spero ancora ricordato da tanti. Approfittando del fatto che lui fosse all'estero per un viaggio con il resto della famiglia, Il Comune emanò un decreto di demolizione urgente per sedicente pericolosità e l'hotel fu demolito ancor prima del suo ritorno. Un'azione a mio parere ben studiata nella tempistica, perché mio padre era un uomo eccezionale, intelligente e determinato e sicuramente si sarebbe opposto con tutta la sua forza a quel provvedimento. Io sola in quei giorni ero a Manfredonia, di ritorno dalla sede universitaria. Ero giovanissima, senza alcuna autorità e totalmente impossibilitata a comunicare con i miei, che si trovavano all'estero in un epoca ben precedente all'avvento dei cellulari. Anche se sono passati tanti anni, ricordo ancora ed ho vive rabbia, amarezza e frustrazione per non essermi potuta opporre in alcun modo alla demolizione. Uno scempio determinato dall'ignoranza e dalla malafede. E' facile risalire ai nomi di chi volle e di chi firmò il decreto. Io non perdonerò MAI... e non dovrebbero farlo anche i Manfredoniani, che si sono visti privare di una vera bellezza da preservare. Altri danni sono stati fatti in epoche successive ed altri ne verranno fatti. Non mi spingo oltre*".

Demolizione Hotel Daniele anni '70

Mariantonietta Di Sabato

Treno-tram tra polemiche e rettifiche

Si torna a parlare di Treno-Tram a distanza di 10 anni dalla sua entrata nell'agenda politica regionale e locale. Se ne parla perché il Sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, nonché presidente dell'ASI di Foggia, ha ribadito che nessun finanziamento è stato revocato al contrario di quanto riportato da una testata foggiana. Il riferimento è ai fondi dell'importo di 50 milioni stanziati nel 2017 dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Infatti, il problema sostanziale è che il progetto costa più di quanto previsto e si sta discutendo del progetto in più sedi. Il Ministero dei Trasporti e la regione, mesi fa, vegliavano la soluzione di definanziare il progetto; ovviamente non prima di aver approfondito in materia di esigenze trasportistiche sul territorio. Ci si chiede, dunque, se si sia approfondita la materia. Del progetto, tuttavia, non si vedono carte ufficiali da po', il che basta a demoralizzare una Capitanata che piange i collegamenti all'amministrazione regionale. Un progetto costoso, vero, ma innovativo e funzionale

anche alla mobilità di un triangolo – quello di Foggia, Manfredonia e Lucera – che ha bisogno di collegamenti che agevolino il mercato del lavoro e incentivino il turismo. Bisognerà attendere la fine del braccio di ferro tra gli Enti e la capacità di reperire fondi per dare luce all'opportunità del treno-tram e il 2019 è l'anno in cui obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'affidamento dei lavori, data la natura dei fondi, dovranno essere tassativamente assunte.

Antonio Raffaele La Forgia

Continua da pag. 1: La scuola Mozzillo-Iaccarino: cento anni di storia

sciati dalla coppia dei coniugi, l'apertura della scuola fu fissata per il 1916, ma venne poi posticipata al 1918, a causa degli imprevisti derivanti dalla Prima Guerra Mondiale che era in corso. La cerimonia ufficiale di inaugurazione del 15 settembre 1918 suscitò grande entusiasmo e orgoglio nell'amministrazione comunale e in tutta la cittadinanza, in quanto finalmente Manfredonia poté erigersi a testa alta tra le altre cittadine della Capitanata. La scuola subì diverse evoluzioni nel corso dei decenni, sia in termini di tipologia di scuola sia in termini di collocazione. Fu inizialmente Scuola Tecnica presso il civico 250 di Corso Manfredi, poi però venne varata la Legge Gentile, la quale ordinava la soppressione a livello nazionale delle Scuole Tecniche. Nel 1924, dopo innumerevoli peripezie e cavilli burocratici, la scuola Mozzillo-Iaccarino venne trasformata in un Ginnasio Inferiore e la sede fu trasferita nell'ex Convento della Clarisse.

La targa nella scuola ricorda i coniugi Mozzillo Iaccarino

La pagella di Lucio Dalla

Dal 1940 la scuola iniziò a funzionare come scuola media e nel 1951 essa divenne ufficialmente una scuola media statale. Dal 1949 la scuola ha sede nell'attuale edificio appositamente costruito in Via Miramare, oggi via Mozzillo-Iaccarino. Nel corso della sua storia, la Mozzillo-Iaccarino ha avuto come alunni personalità che hanno rivestito cariche importantissime a Manfredonia. Anche Lucio Dalla ebbe a che fare con questa scuola: qui ottenne, infatti, il diploma di licenza media nell'anno scolastico 1955/1956. Il filo che lega il passato e il presente dell'affascinante storia di questa scuola è rappresentato oggi dalla docente Loredana

Ferrara, la quale insegna proprio presso la Mozzillo-Iaccarino. Sua nonna, infatti, era la pronipote dello stesso Lorenzo Mozzillo. Questa scuola, in conclusione, è a tutti gli effetti una pietra miliare della storia della nostra città e un esempio di come la generosità, l'amore per la cultura e l'affetto per i propri cari possano dare vita a grandi, grandissime cose.

Giuliana Scaramuzzi

ManfredoniaNews.it
CAR POINT AUTO NUOVE & USATE
Via della Croce, 99 71043 MANFREDONIA (FG)
Tel-Fax: 0884 538433 Cell.: 329 2070876
www.mycarpoint.net
e-mail: info@mycarpoint.net
Noleggio scooter auto&furgoni
GOODSTAFF COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

Non è normale che sia normale

Da sempre attento a tutte le problematiche che possano turbare la crescita armonica e il benessere dei propri studenti e studentesse, il Liceo "A.G., Roncalli" di Manfredonia, dato l'elevato numero di episodi di femminicidio avvenuti nel nostro Paese, unitamente a tutte le campagne mediatiche di sensibilizzazione, ha voluto contribuire a focalizzare l'attenzione intorno al tema della violenza di genere di cui il 25 novembre ricorre la Giornata Internazionale istituita nel 1960 dall'ONU. Attraverso un lavoro di letture, analisi di materiali informativi e momenti di riflessioni, svolto nelle classi, anche attraverso il progetto **eTwinning** che alcune classi stanno svolgendo in lingua spagnola, coordinati dai docenti Antonio Marinaro di Scienze Motorie e Francesca Lefante di Spagnolo, alcuni alunni hanno organizzato un momento di incontro che si è svolto nella palestra dell'istituto. Qui hanno condiviso, con compagni di altre classi, quanto appreso. In particolare, hanno richiamato l'attenzione sul significato dell'amore, dell'amore romantico e dell'amore tossico, malato, che finisce spesso per ingabbiare e isolare donne innamorate perché la maggior parte dei femminicidi avviene in ambito familiare e molte perdono la vita, vittime di compagni di cui si sono innamorate. Nel corso dell'incontro, le alunne C. Chiarista e L. Saracino di 4 E hanno gestito il dibattito, sottolineando l'importanza da parte delle donne di non rimanere in silenzio e di denunciare ogni minimo episodio che possa essere preludio a un crescendo di violenze, non solo fisiche ma anche verbali. Ha fatto seguito l'intervento del maestro Vincenzo Brigida dell'ASD Funakoshi Manfredonia che insieme al prof. Marinaro hanno coinvolto le alunne/i in uno stage di Difesa Personale di primo livello impartendo tecniche semplici ed efficaci, mirate a rendere inoffensivo l'eventuale aggressore e conquistare i pochi secondi importanti per impadronirsi della propria incolumità.

Marta Di Bari

Piazza d'Uomo

Gioventù

Qual è il rapporto fra giovani e politica? Nelle scuole superiori, nelle università si assiste, ormai da tempo, ad un processo di de-politicizzazione. Che ciò sia un bene o un male lo lasciamo giudicare al lettore. Nessuno, speriamo, vuole ritornare al clima degli anni '60 e '70 in cui lo scontro politico, intriso della peggiore ideologia, sfociò, anche tra le aule e i banchi, in fenomeni di guerriglia, caratterizzati non di rado da morti e feriti. Ma portiamo all'attenzione del lettore, a titolo di esempio, cosa sono diventati gli scioperi, le autogestioni scolastiche. Realtà che hanno perso, nella quasi totalità dei casi, gran parte della loro essenza politica (preservandone solo il linguaggio e i simboli), finendo per essere stabiliti solo in previsione delle festività, per creare i famosi "ponti". Anche nelle varie associazioni partitiche, specie in quelle "classiche", la presenza giovanile è drasticamente diminuita rispetto al passato. Sicuramente ha contribuito un certo clima di disaffezione che ha spinto molti (soprattutto nella fascia dei ventenni/trentenni) ad abbracciare le idee e i modi di partecipazione di nuovi soggetti politici, o a fare politica in associazioni di volontariato, impegnandosi nel sociale. Ma occorre, ricollegandoci al punto precedente, sottolineare che l'evidente tardivo ingresso nel campo della politica, tanto nei partiti che nei movimenti, può spiegarsi alla luce di un altrettanto tardivo ingresso nel campo del lavoro. Se a questi due fattori si aggiunge il basso livello di natalità, diffuso in tutta la Penisola, e il fenomeno dell'emigrazione studentesca, con ragazzi che sempre più difficilmente tornano nella loro città d'origine, risulta evidente come il rapporto fra giovani e politica, in vista delle prossime elezioni amministrative, sarà perlomeno molto interessante da osservare. Anche perché si corre il rischio di un totale scollamento fra questi due mondi. Occorrerebbe, forse, una partecipazione attiva dei più giovani, specie su temi d'impegno civile (dalla sensibilizzazione all'ambiente, alla tutela del patrimonio artistico-culturale e quindi alla promozione turistica, passando per la gestione diretta di luoghi ed eventi prettamente legati al mondo giovanile). In un'ottica di progettazione bottom-up, dal basso verso l'alto, e non esclusivamente top-down, dall'alto verso il basso, al fine di sensibilizzare e responsabilizzare i più giovani alla cosa pubblica. Magari superando la concezione, assai diffusa al Meridione, di uno Stato esclusivamente erogatore di servizi, e non fine dell'agire dei singoli cittadini. Compito delle forze politiche dovrà pertanto essere quello di supportare e non sopportare i giovani e le loro richieste. Evitando sterili strumentalizzazioni e vuote promesse elettorali, buone per vincere una tornata di voto ma non per governare. In caso contrario il potere rimarrà nelle mani di pochi e sarà, al massimo, trasmesso quasi in eredità da una generazione all'altra, da un membro all'altro, da padre in figlio.

Domenico Antonio Capone

I "Monelli" diventeranno un film

Il libro di Gaetano Prencipe e Franco Rinaldi, che raccontava la storia della Banda dei Monelli, ben presto diventerà un film. Sarà un docu-film in cui gli stessi protagonisti di questo particolarissimo capitolo di vita della nostra città racconteranno i loro ricordi a riguardo. La sceneggiatura è stata scritta dal manfredoniano Donato Robustella, trapiantato a Roma, che ne curerà la regia. Il film sarà prodotto da Paolo Zanotti. Un pezzo di storia di Manfredonia davvero interessante anche perché i Monelli costituirono il primo concerto bandistico in Italia formato da ragazzi tra i 9 e i 16 anni, e all'epoca ebbe degli importantissimi risvolti sociali. Tutto partì da un'idea del direttore didattico della scuola Croce Antonio Valente che, a metà degli anni '60, affidò al Maestro Lorenzo Leporace, già direttore del concerto bandistico "Città di Manfredonia", l'incarico di insegnare la musica e formare una banda musicale aperta ai bambini. Il Maestro accolse con entusiasmo la proposta e partì subito con i bambini di prima e seconda elementare. All'epoca se ne occupò perfino il programma TV SETTE della RAI che girò un servizio su questa iniziativa della scuola Croce, sostenendo l'idea e favorendo la ricerca di fondi, che non tardarono ad arrivare. Questo diede al Maestro Leporace la possibilità di dar vita ad un miniconcerto bandistico che, anche se composto da ragazzini e da ragazzine dei quartieri popolari, eseguiva un repertorio di tutto rispetto. Nacque così il "Mini concerto bandistico – I Monelli". I bambini degli anni '60 non avevano molte possibilità di svago come oggi. Oltre alla scuola l'alternativa era la strada. Quindi indirizzarli verso la musica, che portavano in giro in molti paesi della Puglia, fruttava alle famiglie anche un piccolo reddito. Inoltre, per abbattere i costi delle tournée il Maestro Leporace faceva passare i piccoli monelli come trovatelli, quindi le donne dei paesi ospitanti, impietosite e incalzate dai parroci, spesso li ospitavano a pranzo. Il film metterà anche in evidenza che dietro all'aspetto festoso di una banda che passa per le vie cittadine nei giorni di festa ci sono impegno e sacrificio, e per i giovani monelli il sacrificio non era solo studio e prove per tutto l'anno sotto lo sguardo severo del maestro, ma anche trasferte lontano da casa. Un'esperienza che, tuttavia, ha segnato positivamente le vite dei tanti ragazzi che ne fecero parte. Tanti di loro, infatti, lasciata la banda, non abbandonarono la musica, ma continuarono a studiarla in conservatorio, e ne fecero il proprio mestiere; altri suonano ancora nella banda municipale, uno di loro addirittura la dirige.

"I Monelli" con il Maestro Leporace, Carnevale 1974. (Foto tratta dal libro di F. Rinaldi e G. Prencipe, La banda dei Monelli tra storia e racconto, Manfredonia, 2015)

Mariantonietta Di Sabato

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

OFFICINA MECCANICA
AUTODEMOLIZIONE
di Pasquale RINALDI
AUTO SOCCORSO ACI 24 ORE SU 24
tel. 0884.587892 (diurno)
tel. 0884.582066 (notturno)
cell. 348.8061753-4 (emergenze)
cell. 368.572557
e-mail: pasrinaci@alice.it

GOODSTAFF®
COMUNICAZIONE • MARKETING • PUBBLICITÀ

"Ma che Papocchio" del Teatro Stabile

La compagnia Teatro Stabile "Città di Manfredonia", diretta da Dina Valente, nella consueta rappresentazione che apre il mese di dicembre, quest'anno si cimenterà con la pièce brillante in dialetto napoletano *Ma che Papocchio*. La commedia, rappresentata per la prima volta dalla compagnia di Nino Taranto, è la tipica storia napoletana basata sugli equivoci. Sul filo conduttore di un sogno e alcuni fatti misteriosi si susseguiranno una girandola di gag e colpi di scena. Il sospetto di un tradimento farà venire fuori, in chiave umoristica naturalmente, verità scomode, equivoci e tradimenti. La regia è di Dina Valente e Filomena Trotta, gli attori: Ciro Salvemini, Sipontina Verrini, Matteo Caratù, Luigi Armiento, Teresa Grieco, Alessandro Francavilla, Martina Olivieri, Peppe Sfera, Annarosa Impagnatiello, Patrizia Ferri, Michele Renzullo. Le scene sono di Antonio Renegaldo, il Service Audio di Michele Trimigno, Foto/Tv di Andrea Colaianni. Le rappresentazioni si terranno l'11 – 12 – 13 – 14 dicembre presso il Cine Teatro San Michele. Per info e prenotazioni chiamare il numero 0884-582212.

Rossella Di Bari

Al Miramare è derby: il primo a Manfredonia

Non era mai successo che il Manfredonia avesse due squadre nella stessa categoria. Il palcoscenico non è di prim'ordine, nel girone A della Prima Categoria militano due squadre in gran parte formate da ragazzi sipontini e questo certamente aggiunge fascino e curiosità alla stracittadina. Manfredonia 1932 e Manfredonia FC hanno budget e obiettivi diversi: i primi, guidati da mister Gigi Agnelli, dispongono di un organico che arricchito da uomini di lunga esperienza in categoria superiori; il presidente, Raffaele De Nittis, è riuscito a riportare al Miramare Pasquale Trotta, Benny Cicerelli e Mimmo Laboragine, giusto per fare qualche nome, che hanno ben figurato in serie D ed Eccellenza fino a qualche anno fa. In classifica è sfida a due con lo United Sly di Bari, ancora imbattuto, solo un pari a

Canosa; un solo punto in più dei Manfredoniani che hanno perso a Bari e vinto tutte le altre. Più attardato il Manfredonia FC. Il presidente, Mirko Di Fiore, dopo aver riorganizzato il gruppo societario ha deciso di puntare ad una salvezza tranquilla con giovanissimi ragazzi locali. Dopo le quattro vittorie consecutive, in casa, il gruppo allenato da mister Gigi Renis sta vivendo un momento difficile anche per un organico risicato, contato negli uomini. La nona posizione in classifica, a cinque punti dai playout, fanno stare tranquilli i sipontini. Gli ottimi rapporti tra i dirigenti delle due società e le consolidate amicizie tra i calciatori fanno pensare ad una partita che sarà "la festa del calcio sipontino". Si attende il pubblico delle grandi occasioni che faccia da giusta cornice ad un evento così importante.

Antonio Baldassarre

InChiostro di Natale a Manfredonia

Natale è la festa del calore e delle luci, il momento in cui condividere momenti piacevoli e gioiosi. "InChiostro di Natale" a Manfredonia, il mercatino organizzato dall'Agenzia del Turismo con il patrocinio del Comune, è ambientato nella suggestione del Chiostro di Palazzo San Domenico (sede del Municipio) proprio nel cuore della città, nella casa di tutti i cittadini, per condividere e far respirare lo spirito di comunità. I tre weekend (8 e 9, 15 e 16, 22 e 23 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22) che fanno da countdown per la festa più attesa dell'anno, proporranno un evento nell'evento con gli addobbi, i sapori e gli odori della tradizione. Attorno al porticato di Palazzo San Domenico si dislocherà un percorso di artigiani sipontini appartenenti a diversi settori (tutti legati a produzioni tipiche ed originali) a cui farà da contorno una magica atmosfera natalizia con giochi di luci e suoni, nonché spettacoli di artisti locali (appuntamenti fissi alle ore 11, 18 e 20) e tante sorprese per far vivere a cittadini e turisti l'aria di festa, incentivando la

valorizzazione e l'acquisto di prodotti locali. A dare il benvenuto, una Piazza del Popolo illuminata a festa, con animazioni dal dolce sapore natalizio.

Antonio Marinaro

Al Manfredonia C5 mancano i punti al PalaScaloria

Dopo aver ottenuto l'accesso a Play off, nella scorsa stagione, per la prima volta, in quattordici anni di serie B, quest'anno Manfredonia calcio a 5 ha allestito un organico intorno ai due confermati, Rodrigo Sperendio e Boutabouzi Jaouad e al nuovo mister, Massimiliano Monsignori, esperto e molto preparato. L'instancabile attività del direttore sportivo, Carmelo Mendola ha permesso di costruire una squadra che, "sulla carta", può raggiungere l'obiettivo agognato dalla società: i playoff e la possibilità di giocarsi la serie A2. A complicare i piani il girone "campano" sempre poco apprezzato da chi vuole fare campionati di vertice e non solo nel calcio a5. Dopo l'esordio casalingo vittorioso e il pari "stretto" nella prima trasferta napoletana, i sipontini, lontani dal palazzetto amico, non hanno fatto male e hanno raccolto

sette degli undici punti attuali: si è vinto, con merito, a Polignano e nell'ultima trasferta, a Salerno. In casa, dopo la prima, non si è più riusciti a vincere: due sconfitte, contro Futsal Fuorigrotta, attuale capolista, dopo un giovedì di Coppa Italia molto tirato, e, in maniera più sfortunata, contro le Aquile Molfetta, dopo aver condotto per lunghi tratti della gara. Sabato scorso dopo il doppio vantaggio Sperendio & C sono stati raggiunti sul pari dal Giovinazzo; non è bastato un arrembaggio finale per piegare l'ordinata resistenza dei baresi. Come già accaduto contro i battiani, anche nell'ultima al PalaScaloria ai Sipontini è capitata la palla-gol del pari e della vittoria, quattro punti, in pratica, all'ultimo istante. Un pizzico di sfortuna e non molta freddezza, cinisco in fase conclusiva sembrano le ragione per spiegare i soli quattro punti casalinghi in un palazzetto da sempre "fortino" della squadra del "patron", Matteo Pacilli, in cui spesso hanno perso anche le squadre che hanno vinto, poi, il campionato. Dopo la seconda sosta stagionale, la ripresa è prevista per sabato 8 dicembre, in casa della Real San Giuseppe, seconda forza del campionato. Mantenere l'imbattibilità esterna in campo così difficile potrebbe dare la fiducia e l'autostima necessaria per scalare le posizioni altissime della classifica.

Antonio Baldassarre

wit INFORMATICA
LA FATTURA ELETTRONICA DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETECI ALLA PROVA
sistemi PARTNER
Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.23 Anno IX del 1 dicembre 2018 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia